

Scelte insediative strategiche

In base alla collocazione delle diverse caserme abbiamo identificato dei macro ambiti urbani, in modo da poter caratterizzare la città e rendere il capoluogo sempre più policentrico e non monocentrico.

Mantenendo gli Ambiti di Trasformazione Urbana come punto di riferimento della nostra proposta progettuale, l'area settentrionale di Milano e l'ATU Bovisà e Farini con vocazione esplicita da PGT di "ricerca e tecnologia", viene da noi identificata come territorio della "ricerca". La presenza dell'Ospedale Niguarda e dell'Università Bicocca, affiancate dall'Università Vita-Salute e dall'Ospedale San Raffaele, rafforzano questa fascia nord orientale, che tende verso la nuova "Città della Salute" nell'ex zona industriale a Sesto San Giovanni. In questo contesto si inserisce la caserma Mameli, dove abbiamo previsto aree destinate alla ricerca, ma anche all'edilizia residenziale pubblica.

Verso la zona orientale della Città si estende invece un altro polo universitario, Città Studi, che con l'area di Lambrate è sempre stata il punto di riferimento di milioni di giovani studenti. L'Ambito di Trasformazione Urbana Lambrate appunto identifica come vocazione "università", ed è il nominativo che abbiamo voluto

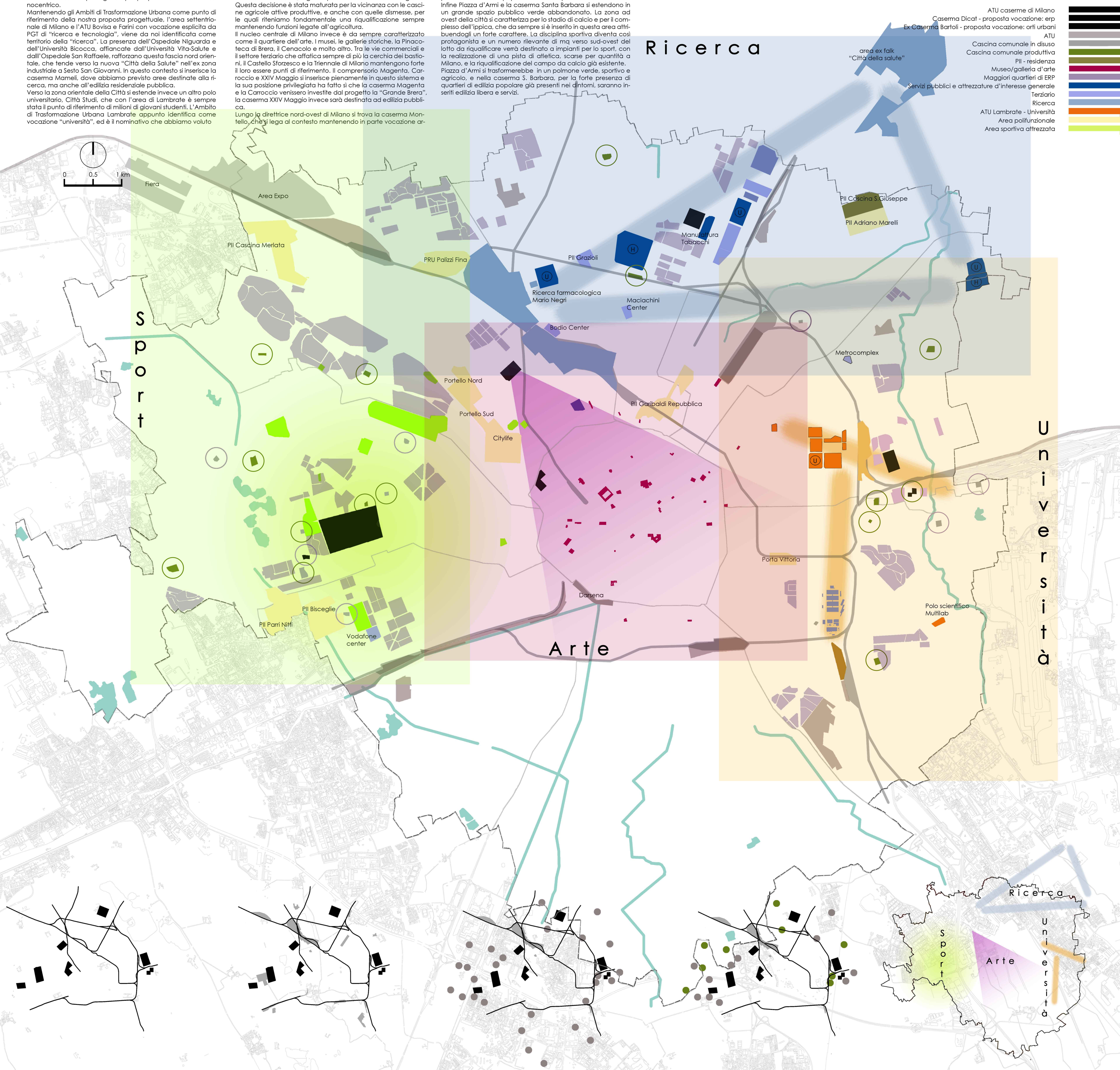
attribuire a questa zona. La caserma Rubattino si inserisce in questo nuovo spazio, e oltre ad avere ERP, avrà anche edifici per laboratori universitari, legati soprattutto alla facoltà di Agraria. Questa decisione è stata maturata per la vicinanza con le caserme agricole attive produttive, e anche con quelle dismesse, per le quali riteniamo fondamentale una riqualificazione sempre mantenendo funzioni legate all'agricoltura. Il nucleo centrale di Milano invece è da sempre caratterizzato come il quartiere dell'arte. I musei, le gallerie storiche, la Pinacoteca di Brera, il Cenacolo e molto altro. Tra le vie commerciali e il settore terziario che affolla sempre di più la cerchia dei bastioni, il Castello Sforzesco e la Triennale di Milano mantengono forte il loro essere punti di riferimento. Il comprensorio Magenta, Carroccio e XXIV Maggio si inserisce pienamente in questo sistema e la sua posizione privilegiata ha fatto sì che la caserma Magenta e la Carroccio venissero investite dal progetto la "Grande Brera", la caserma XXIV Maggio invece sarà destinata ad edilizia pubblica.

Lungo la direttrice nord-ovest di Milano si trova la caserma Montello, che si lega al contesto mantenendo in parte vocazione ar-

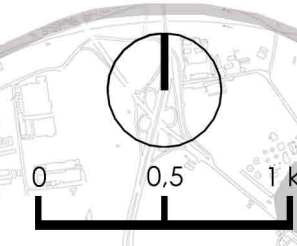
-tistica con padiglioni espositivi, prevedendo in aggiunta la riqualificazione del campo sportivo e l'inserimento negli edifici presenti di residenza popolare ed atelier per artisti. Infine Piazza d'Armi e la caserma Santa Barbara si estendono in un grande spazio pubblico verde abbandonato. La zona ad ovest della città si caratterizza per lo stadio di calcio e per il complesso dell'ippica, che da sempre si è inserito in questa area attribuendogli un forte carattere. La disciplina sportiva diventa così protagonista e un numero rilevante di ma verso sud-ovest del lotto da riqualificare verrà destinato a impianti per lo sport, con la realizzazione di una pista di atletica, scarse per quantità a Milano, e la riqualificazione del campo da calcio già esistente. Piazza d'Armi si trasformerebbe in un polmone verde, sportivo e agricolo, e nella caserma S. Barbara, per la forte presenza di quartieri di edilizia popolare già presenti nei dintorni, saranno inseriti edilizia libera e servizi.



Stefania Cattaneo Elena Filoni Chiara Selenati



- ATU caserme di Milano
- Caserma Dicat - proposta vocazione: erp
- Ex Caserma Bartoli - proposta vocazione: arti urbani
- ATU
- Caserna comunale in disuso
- Caserna comunale produttiva
- PII - residenza
- Museo/galleria d'arte
- Maggiori quartieri di ERP
- Terziario
- Ricerca
- ATU Lambrate - Università
- Area polifunzionale
- Area sportiva attrezzata



Sport

Università

Arte

Ricerca

Sport

Ricerca

Università

Arte

